

L'analisi di Rbc BlueBay am Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Oltre i dazi e il calo dei consumi: i motivi per puntare sull'India

L'India, protagonista di una corsa quasi inarrestabile negli ultimi anni, va alla ricerca della stabilizzazione. E scommette su una ripresa della crescita che nel 2025 ha subito un rallentamento e punta ad offrire ancora buone opportunità d'investimento.

È questa la visione di Myla Tailor, associate analyst, Em Equities di Rbc BlueBay asset management: «Malgrado il premio di valutazione del Paese, nel 2025, si sia leggermente ridotto rispetto agli ultimi anni, rimane comunque elevato anche in una fase di ribasso degli utili aziendali — spiega —. Inoltre, i venti strutturali a favore della crescita e le fondamenta delle imprese restano solidi ed è pertanto prevedibile che anche quest'anno la performance del mercato indiano riesca a distinguersi rispetto all'indice dei mercati emergenti».

Sono previsioni che si basano sulla storia recente dell'India. «Negli ultimi anni, infatti, il governo indiano ha aumentato la spesa in conto capitale e la crescita del CapEx si è dimostrata la forza trainante per lo sviluppo economico del Paese, paragonabile alla traiettoria cinese dei periodi migliori — prosegue Tailor —. Questo slancio, per effetto della riduzione della spesa pubblica e degli investimenti privati più cauti, recentemente si è attenuato con un conseguente rallentamento della crescita che

si è attestata intorno al 10% rispetto al 18-20% del periodo post-Covid».

Tuttavia, anche se la spesa pubblica in conto capitale dovesse rimanere contenuta, grazie alla solidità dei bilanci e dei flussi di cassa delle imprese, «ritengo che potremo vedere un rimbalzo del CapEx privato (investimenti ndr) in tempi brevi — dice l'analista —. Anche perché, nonostante i persistenti deflussi di investimenti esteri, i flussi domestici sono stati particolarmente robusti, segnando nel 2025 un aumento del 63% rispetto all'anno precedente».

Per Tailor, uno dei fattori del recente rallentamento è rappresentato dalle valutazioni elevate, ingiustificate in un contesto di crescita più debole e di revisione al ribasso delle stime degli utili. Ma non solo.

A raffreddare la crescita indubbiamente hanno contribuito anche il difficile contesto macroeconomico, con consumi in calo, e l'escalation delle tensioni geopolitiche con gli Stati Uniti. «Tuttavia, restiamo cautamente ottimisti su un rimbalzo della crescita nel breve termine per effetto delle misure del governo indiano volte a stimolare i consumi come le riforme delle aliquote Gst (Goods and Services Tax, ndr) e i tagli alle imposte sul reddito», conclude Tailor.

Patrizia Puliafito

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In corsa
Narendra Modi,
primo ministro
dell'India dal 2014

